

TEORIA DELLE IMPOSTE.

①

LE ENTRATE PUBBLICHE.

- LE ENTRATE PUBBLICHE HANNO IL COMPITO PRIMARIO DI FINANZIARE L'ATTIVITÀ DELLO STATO
- TEORICAMENTE LE ENTRATE SONO IL "PREZZO" DEI BENI E SERVIZI PUBBLICI
- IL COSTO DELL'OFFERTA PUBBLICA NON È PERO' RIBARTIBILE IN BASE AL BENEFICIO ARRECATO
- INFATTI L'OFFERTA PUBBLICA È CARATTERIZZATA DA:
 - o INDIVISIBILITÀ DEI VANTAGGI (BENI P. PURI)
 - o FINAUTÀ $\neq$ del profitto
 - o PERSEGUIMENTO DELL'INTERESSE COLLETTIVO (ESTERNALITÀ, BENI MERITORI, ...)

CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE PUBBLICHE.

②

1) PREZZO PRIVATO

- P. x beni offerti nell'ottica di MAX M.

↓

- P = Ricavo marg = Costo marg.

2) PREZZO QUASI PRIVATO

- P. x la vendita di beni con finalità pubbliche.
(ES. vendita di beni demaniali e imposte PUBBLICHE)

3) PREZZO PUBBLICO (TARIFFA)

- P. x beni di cui si vuole intensificare il consumo

- SI APPLICA
 - A fronte di domande INDIVIDUALE LIBERA
 - GENERA VANTAGGI SOLO X CHI HA FATTO DOMANDA

- Prezzo Pubblico = COSTO MEDIO
 - assenza di IT
 - " di PERDITE

- POSSIBILITA' DI DISCRIMINAZIONE DI PREZZO
(ES. TRASPORTO PUBBLICO)

CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE P. (SEGUE)

②

4) TASSA

- SI APPLICA A FRONTE DI DOMANDA INDIVIDUALE
- IL BENEFICIO RICADE NON SOLO SUL RICHIEDENTE, MA SULLA COLLETTIVITÀ.
- $P < \text{COSTO MEDIO}$ (x incentivare la domanda)
- DISAVANZO FINANZIATO CON LA FISCALITÀ GENERALE.
(ES. TASSE SCOLASTICHE)

5) IMPOSTA

- PRELIEVO COATTIVO
- NON CORRISPONDENZA CON LA PRESTAZIONE DI UN SERVIZIO
- FINANZIA BENI E SERVIZI P. INDIVISIBILI
- FORMA PRINCIPALE D'ENTRATA
(ES. IMPOSTE SUL REDDITO, SUL PATRIMONIO, SUGLI SCAMBI)

I FINI EXTRA FISCALI DELLE ENTRATE ④

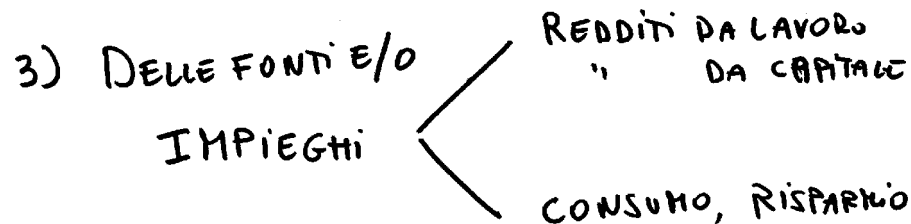
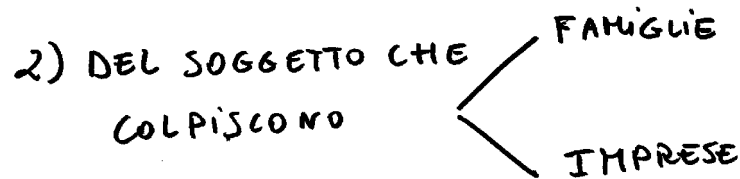
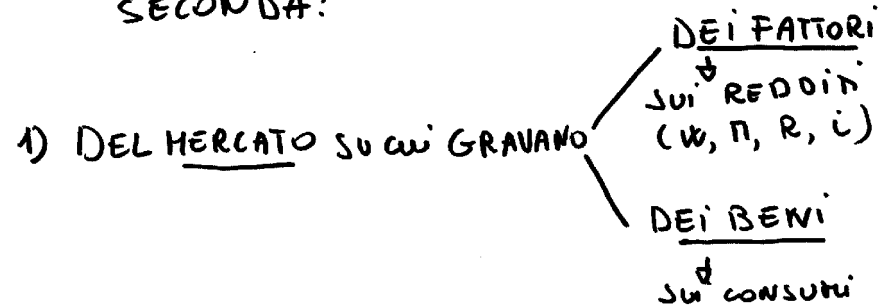
OLTRE AI FINI FISCALI (FINANZIAMENTO DELLE SPESE)
LE ENTRATE P. PERSEGUONO:

- FINALITÀ DISTRIBUTIVE
(SCELTA DELLA RIPARTIZIONE DELL'ONERE)
 - * FINANZIAMENTO DEI TRASFERIMENTI
- DI STABILIZZAZIONE ECONOMICA
- INCENTIVAZIONE ECONOMICA (esenzioni, sgravi)
 - * a favori di settori
 - * " " di aree geografiche
- CORREZIONE DI INEFFICIENZE / DISTORSIONI
DEL SISTEMA DI MERCATO
(IMPOSTE PIGOUVIANE)

CLASSIFICAZIONE DELLE IMPOSTE

5

LE IMPOSTE SI POSSONO DISTINGUERE A
SECONDA:



ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'IMPOSTA.

6

1) IL PRESUPPOSTO

- SITUAZIONE CUI CORRISPONDE L'ONERE DELL'IMPOSTA (reddito, patrimonio, consumo...)

2) LA BASE IMPONIBILE (B.I.)

- MISURA QUANTITATIVA DEL PRESUPPOSTO
 - ESPRESSA IN TERMINI MONETARI (AD VALOREM)
 - " " " FISICI (IN. SPECIFICA O "ACCISA").

3) L'ALIQUOTA

- % della B.I. DOVUTA COME IMPOSTA (DEBITO D'IMPOSTA)
- ALIQUOTA MEDIA = $\text{DEBITO D'IMPOSTA} / \text{B.I.}$
- ALIQUOTA MARGINALE = $\Delta \text{DEBITO D'IM.} / \Delta \text{B.I.}$

TIPOLOGIA DI IMPOSTE.

7

- IMPOSTA PROPORZIONALE

- IL DEBITO d'I. AUMENTA NELLA STESSA PROPOR-
ZIONE DELLA B.I.
- ALIQUOTA UNICA
- $ALIQUOTA_{MEDIA} = ALIQUOTA_{MARGINALE}$.

- IMPOSTA PROGRESSIVA

- IL DEBITO d'I. AUMENTA PIÙ CHE PROPORZIONAL-
MENTE RISPETTO ALLA B.I.
- $ALIQUOTA_{MARG.} > ALIQUOTA_{MEDIA}$.

- IMPOSTA REGRESSIVA

- IL DEBITO d'I. AUMENTA MENO CHE PROPOR-
ZIONALMENTE RISPETTO ALLA B.I.
- $ALIQUOTA_{MEDIA} > ALIQUOTA_{MARGINALE}$

LA PROGRESSIVITÀ DELLE IMPOSTE

8

ESISTONO DIVERSE FORME DI PROGRESSIVITÀ

- PROGRESSIVITÀ CONTINUA

• Aliquota _{media} = f continue e crescente della R.I.

- PROGRESSIVITÀ PER CLASSI

• LA R.I. è suddivisa x CLASSI cui corrispondono aliquote crescenti.

- PROGRESSIVITÀ PER SCAGLIONI (sistema + diffuso) ved. IRPEF.)

• LA R.I. è suddivisa x SCAGLIONI cui vengono applicate aliquote via via crescenti.

↓

ESEMPIO

B.I. = y (reddito)

t = aliquote marginali.

$$0 \leq y < 1000 \text{ €} \rightarrow t = 0,1$$

$$1000 \text{ €} < y < 2000 \text{ €} \rightarrow t = 0,2$$

$$2000 < y < 3000 \rightarrow t = 0,3$$

$$\text{Se } y_i = 3000 \text{ €} \rightarrow T_i = (0,1 \times 1000) + (0,2 \times 1000) + (0,3 \times 1000)$$

$$T_i = 100 + 200 + 300 = 600$$

LA PROGRESSIVITÀ DELLE IMPOSTE

(SEGUE)

9

- PROGRESSIVITÀ X DETRAZIONE

- o IL DEBITO d'IMPOSTA SI OTTIENE APPLICANDO ALIQUOTE COSTANTI ^(t) ~~VA~~ TUTTI I LIVELLI della B.I. E SOTTRAENDO UN AMMONTARE FISSO (F) uguale x tutti

$$T = t \cdot Y - F \rightarrow \text{Abbattimento dell'IMPOSTA}$$

- PROGRESSIVITÀ PER DEDUZIONE

- o IL DEBITO d'IMPOSTA SI OTTIENE APPLICANDO UN'ALIQUOTA COSTANTE (t) ALLA DIFFERENZA FRA LA B.I. E UN AMMONTARE D uguale x tutti.

$$T = t (Y - D) \rightarrow \text{ABBATTIMENTO della B.I.}$$

- N.B. $\rightarrow$ PROGRESSIVITÀ PER DETRAZIONE E X DEDUZIONE SONO MOLTO PROGRESSIVE X I REDDITI + BASSI



* NO TAX AREA.

* AL CRESCERE di Y il SISTEMA TENDE AL PROPORZIONALE (FLAT RATE TAX)

- IMPOSTE DIRETTE

- COLPISCONO MANIFESTAZIONI IMMEDIATE DELLA CAPACITÀ CONTRIBUTIVA (REDDITO, PATRIMONIO...)
- L'ONERE GRAVA SUL CONTRIBUENTE DI DIRITTO; NON È TRASFERIBILE

- IMPOSTE INDIRETTE

- COLPISCONO MANIFESTAZIONI MEDIATE DELLA CAPACITÀ CONTRIBUTIVA. (CONSUMO, PRODUZIONE, SCAMBIO...)
- L'ONERE PUO' ESSERE TRASFERITO DAL CONTRIBUENTE DI DIRITTO AD ALTRI SOGGETTI.

- SOTTO IL PROFILO REDISTRIBUTIVO

- * LE IMPOSTE DIRETTE SONO + EFFICACI
- * " " INDIRETTE TENDONO AD ESSERE REGRESSIVE



GRAVANDO SUI CONSUMATORI INCIDONO DI PIÙ SU COLORO CHE HANNO PROP. MARGINALI AL CONSUMO + ALTE (OVVERO SUI REDDITI + BASSI)

TASSONOMIA DELLE IMPOSTE

11

LE IMPOSTE DIRETTE POSSONO ESSERE DISTINTE IN:

- IMPOSTE REALI

- COLPISCONO UNA SPECIFICA TIPOLOGIA DI "RES"
(CONSTITUENTI REDDITO O PATRIMONIO)
- NON TENGONO CONTO DELLE CARATTERISTICHE
SOGGETTIVE DEL CONTRIBUENTE
- GENERALMENTE SI APPLICANO ALIQUOTE PROPORTIONALI
↓
ALIQUOTE PROGRESSIVE GENERANO INIQUITÀ FISCALE
↓
PENALIZZANO IL CONTRIBUENTE CHE RICAVALA
REDDITI DA UNA SOLA FONTE.
- FACILI DA ACCERTARE (Oltiuse nel passato)
- SPESSO APPLICATE AI REDDITI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE
(B.I. MOBILI sui mercati aperti)

IMPOSTE PERSONALI

- COLPISCONO SPECIFICI TIPI DI REDDITI E
PATRIMONI
- TENGONO CONTO DELLA SITUAZIONE COMPLESSIVA
DEL CONTRIBUENTE (familiare, STATO DI SALUTE, ecc.)
- CONCEDONO DEDUZIONI (dalla B.I.)
e DETRAZIONI (dal Debito d'IMPOSTA)

DEDUZIONI E DETRAZIONI

12

DEDUZIONI (RIDUZIONE DELLA B.T) E
DETRAZIONI (RIDUZIONE DEL DEBITO D'IMPOSTA)
SVOLGONO UNA SERIE DI FUNZIONI:

- 1) SONO STRUMENTI X ATTUARE LA
PROGRESSIVITÀ.
- 2) SONO STRUMENTI X PERSONALIZZARE
L'IMPOSTA
- 3) SONO STRUMENTI X ATTUARE LA
DISCRIMINAZIONE QUALITATIVA DEI REDDITI
* x agevolare i percettori di specifiche tipologie
reddituale
- 4) SONO STRUMENTI X INCENTIVARE SPECIFICI
IMPIEGHI DEL REDDITO

N.B. DANNO DIRITTO A DEDUZIONI E DETRAZIONI:

- * Spese mediche, assegni periodici,
contributi ad enti
- * INTERESSI PASSIVI SUI MUTUI, PREMI ASSICURATIVI,
TASSE SCOLASTICHE... -

DISCRIMINAZIONE QUALITATIVA DEI REDDITI 13

- LA DISCRIMINAZIONE QUALITATIVA DEI REDDITI, A SECONDA DELLA FONTE, HA L'OBIETTIVO DI FAVORIRE I REDDITI DA LAVORO

- I REDDITI DA L. COMPORTANO + SACRIFICIO
- LA DISCRIMINAZIONE FAVORISCE L'EQUITÀ
↓
i redditi da L. costituiscono la prima FONTE x LE CLASSI + POVERE.

- MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA DISCRIMI-
NAZIONE QUALITATIVA.

- affiancare all'imposta propensiva sul reddito un'IMPOSTA REALE sui REDDITI $\neq$ dal LAVORO
- INTRODURRE IMPOSTE PATRIMONIALI
- CONCEDERE REDUZIONI E DETRAZIONI x i SOL REDDITI DA LAVORO



IMPOSTE REALI + SISTEMI DI DEDUZIONI/
DETRAZIONI ATTUANO LA DISCRIMINAZIONE
QUALITATIVA DEI REDDITI.

TAX EXPENDITURES.

14

- LE TAX EXPENDITURES (SPESE FISCALI)

SONO EROGAZIONI DI SPESE PUBBLICHE
TRAMITE IL SISTEMA TRIBUTARIO.

- COSTITUISCONO EROSIONE DELLA B.I.

- FANNO PARTE DELLE TAX EXPENDITURES:

- DEDUZIONI DAL REDDITO IMPONIBILE
- DETRAZIONI D'IMPOSTA
- AGEVOLAZIONI FISCALI
 - * SITUAZIONI PERSONALI CHE MERITANO TUTELA
- ESENZIONI FISCALI
 - * SOTTRAZIONE di B.I. per motivi di politico sociale o economiche.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEL CARICO ¹⁵ TRIBUTARIO.

- I SISTEMI TRIBUTARI DOVREBBERO ISPIRARSI A DUE
CRITERI-BASE :

- o L'EQUITÀ

- o LA NEUTRALITÀ

- * LE IMPOSTE DEVONO CONTENERE AL
MINIMO GLI EFFETTI DISTORSIVI
RISPETTO ALL'EFFICIENTE ALLOCAZIONE
DELLE RISORSE.

- LA RIPARTIZIONE DEL CARICO TRIBUTARIO DIPENDE:

- o DALLE FINALITÀ DELL'IMPOSIZIONE FISCALE

- * finalità fiscali (finanziamento della spesa)

- * " redistributive.

- o DAI CRITERI DI GIUSTIZIA DISTRIBUTIVA ADOTTATI
DI EQUITÀ



I CRITERI FONDAMENTALI DI EQUITÀ DISTRIBUTIVA :

- PRINCIPIO DEL BENEFICIO

- PRINCIPIO DELLA CAPACITÀ CONTRIBUTIVA

IL PRINCIPIO DEL BENEFICIO.

16

- DERIVA DALLA TEORIA DELLO SCAMBIO VOLONTARIO
- ESISTE UN RAPPORTO (CONTROPRESTAZIONE) FRA BENEFICIO E SACRIFICIO: per ciò che il CONTRIBUENTE RICEVE E CIÒ CHE PAGA.

* È UN CRITERIO GLOBALE: RISOLVE CONTEMPORANEAMENTE IL PROBLEMA DELLA RIPARTIZIONE DELL'ONERE FISCALE E QUELLO ALLOCATIVO.

* IMPOSTA / PREZZO → EFFICIENZA ALLOCATIVA.

- IL P. del BENEFICIO PRESENTA DEI LIMITI:

* non è applicabile a i BENI PUBBLICI PURI

* " " SE NON ESISTE DOMANDA LIBERA INDIVIDUALE (BENI MERITORI)

- IL P. DEL BENEFICIO È APPLICATO NEI SISTEMI DI FINANZA DECENTRATA (SERVIZI PUBBLICI LOCALI)

* MAGGIORE TRASPARENZA NEL RAPPORTO BENEFICIO / SACRIFICIO

* LIMITATO RUOLO DELLA FINALITÀ REDISTRIBUTIVA.

IL PRINCIPIO DELLA CAPACITÀ CONTRIBUTIVA⁴

- PER GARANTIRE L'EQUITÀ IL PRELIEVO DEVE
COMMISURARSI ALLA CAPACITÀ CONTRIBUTIVA (d'opinione)
DEL SINGOLO CONTRIBUENTE.

* È UN CRITERIO PARZIALE CHE GUARDA
ALLA DISTRIBUZIONE DEL CARICO F. E AL
PROBLEMA REDISTRIBUTIVO; NON ALL'EFFICIENZA
ALLOCATIVA.

- IL PRINCIPIO DELLA CAPACITÀ CONTRIBUTIVA
DEVE ASSICURARE:

a) L'EQUITÀ ORIZZONTALE

↓
EGUALE CAPACITÀ C. $\Rightarrow$ EGUALE PRELIEVO.

b) L'EQUITÀ VERTICALE

↓
MAGGIORE CAPACITÀ C. $\Rightarrow$ MAGGIORE PRELIEVO

c) NON È APPLICABILE UN'AQUOTA $MARG > 1$

* LE POSIZIONI REDDITUALI RELATIVE
NON DEVONO ESSERE SOVERTE.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELL'ONERE DELL'IMP.¹⁸

IL PRINCIPIO DEL SACRIFICIO. (MILL, EDGEWORTH, PIGOU)

IN BASE A QUALE PRINCIPIO L'ONERE DELL'IMPOSTA DEVE ESSERE RIPARTITO?

- L'IMPOSTA DETERMINA UN SACRIFICIO DI UTILITÀ (ES. PERDITA DI UNA PARTE DEL REDDITO ...)
- L'EQUITÀ SI REALIZZA SE LE IMPOSTE DETERMINA EGUALE SACRIFICIO X TUTTI I CONTRIBUENTI
- ESISTONO 3 ALTERNATIVE AL PRINCIPIO DEL SACRIFICIO
 - EGUALE SACRIFICIO IN VALORE ASSOLUTO
* PERDITA DI UTILITÀ⁰ EGUALE X TUTTI
 - EGUALE SACRIFICIO PROPORZIONALE
* LA PERDITA DI UTILITÀ È UNA %, EGUALE PER TUTTI, DELL'UTILITÀ TOTALE DI OGNI CONTRIBUENTE
 - EGUALE SACRIFICIO MARGINALE
* DOPO L'IMPOSTA, L'UTILITÀ MARGINALE DEL REDDITO È UGUALE X TUTTI
 - N.B. (L'UTILITÀ È MISURABILE CARDINALMENTE)

IL PRINCIPIO DEL SACRIFICIO LE IMPLICAZIONI

19

- DATE LE SEGUENTI IPOTESI:

- 1) L'UTILITÀ DIPENDE SOLO DAL REDDITO
- 2) IL REDDITO, PRIMA DELL'IMPOSTA, È DATO
- 3) GLI INDIVIDUI HANNO PREFERENZE UGUALI
(FUNZIONI d'UT. UGUALI)
- 4) L'UTILITÀ MARGINALE DEL REDDITO È DECRESCENTE

↓ J.S. MILL DIMOSTRA

A) PRINCIPIO UGUALE S. ASSOLUTO → TASSAZIONE PROPORZIONALE
(fortemente penalizzante x i + POVERI)

B) PRINCIPIO EG. SACR. PROPORZIONALE → TASS. LIEVEMENTE
PROGRESSIVA

C) PRINC. EGUALE SACR. MARGINALE → TASS. PROGRESSIVA
↓

- OGNI UNITÀ marg. d'IMPOSTA È PRELEVATA DAL + RICCO (Ip. U_{marg} del REDDITO DECRESCENTE)
- DOPO L'IMPOSTA TUTTI I REDDITI SONO UGUALI

L'IMPOSTA PERSONALE SUL REDDITO 20

INDIVIDUAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE.

- IL REDDITO È UNIVERSALMENTE ACCETTATO COME INDICATORE DELLA CAPACITÀ CONTRIBUTIVA.



MA QUALE CONCETTO DI REDDITO?

1) REDDITO PRODOTTO (DE VITI-DE MARCO)

- LA B.I. È DATA DALLE REMUNERAZIONI DEI FATTORI PRODUTTIVI ($L, K, \dots$) $\cong$ V.A.
- SONO ESCLUSE PLUSVALENZE, DONAZIONI...
- Limiti sotto il profilo dell'EQUITÀ.
- permette comportamenti elusivi

2) REDDITO ENTRATA. (HAIG, SIMON)

- LA B.I. È DATA DALL'AMMONTARE COMPLESSIVO dei flussi di reddito e dallo STOCK DEL PATRIMONIO $\rightarrow$ Consumo potenziale
- INCLUDE PLUSVALENZE, MINUSVALENZE, DONAZIONI...
- Limiti nell'accertamento e nell'applicazione.
- Doppia tassazione del risparmio

3) REDDITO - SPESA (EINAUDI, KALDOR, MEADE)

- LA B.I. = CONSUMO ANNUALE (EFFETTIVO)
- RISPARMI E PLUSVALENZE NON SONO TASSATE
- I Limiti: a) difficile accertamento
b) l'esenzione del risparmio favorisce i REDDITI + ELEVATI.

GLI EFFETTI DISTORSIVI DELLE IMPOSTE 21

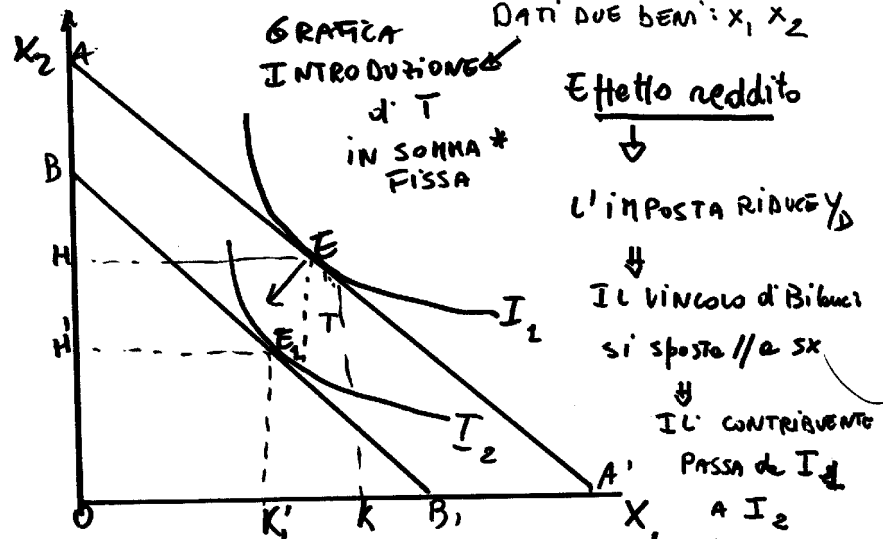
- IL SACRIFICIO SOPPORTATO DAL CONTRIBUENTE DETERMINA:

- o UN EFFETTO REDDITO

- * RIDUZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE
 - * IL CONTRIBUENTE RIDUCE IL CONSUMO, MA NON MODIFICA LE SUE SCELTE.
 - ACCANTO ALL'EFFETTO REDDITO, LE IMPOSTE GENERANO ANCHE UN:

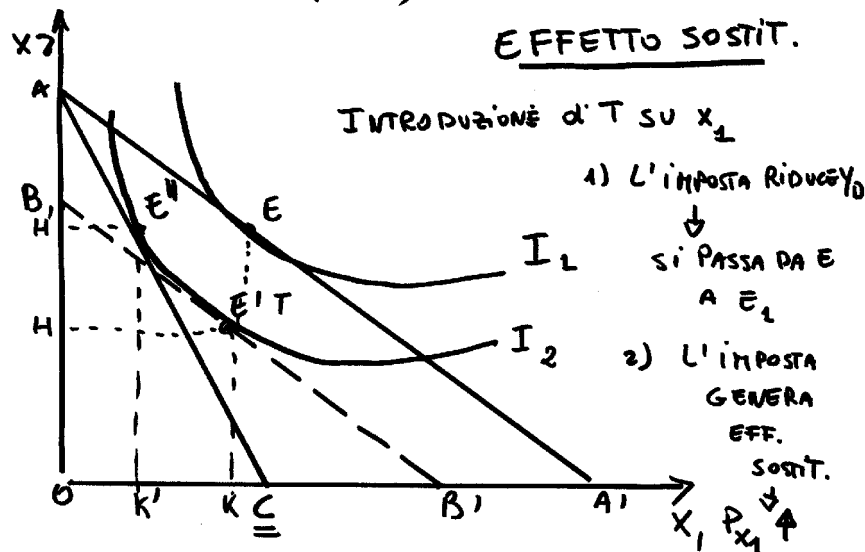
- o EFFETTO SOSTITUZIONE

- * IL CONTRIBUENTE SOSTITUISCE IL BENE/FATTORE P. TASSATO CON UNO ESENTE DALL'IMPOSTA
 - * L'IMPOSTA INFLUISCE SULL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE.
 - * MODIFICA I PREZZI RELATIVI
 - SE UN'IMPOSTA GENERA EFFETTI DI SOSTITUZIONE NON È NEUTRALE.
 - LA PERDITA DI EFFICIENZA ALLOCATIVA È COMUNE A TUTTE LE IMPOSTE [TRANNE UNA TEORICA IMPOSTA A SOMMA FISSA]



* OPPURE DI UN'IMPOSTA GENERALE (colpisca sia X_1 che X_2)

EFFETTO SOSTIT.



3) IL CONTRIBUENTE SOSTITUISCE X_1 CON X_2 . ; 4) LA RETTA DI BILANCIO CAMBIA INCLINAZIONE ; L'EQUILIBRIO SI SPOSTA DA E' A E'
L'IMPOSTA HA GENERATO I DUE EFFETTI